

# VINO NUOVO IN OTTRI NUOVI

## *Progetto Comunità Pastorali*

2024-2034

### FASE DI ATTUAZIONE

**Introduzione.** Questo documento nasce dal desiderio del Vescovo di pensare, e cominciare a realizzare, il necessario rinnovamento della nostra comunità diocesana a partire da una riorganizzazione e un rilancio della vita cristiana nel nostro territorio.

Sono evidenti, ormai da tempo, i segni importanti di una progressiva diminuzione di affezione e di partecipazione alla vita della Chiesa da parte soprattutto delle fasce più giovani della popolazione. Questo emerge nella forte riduzione di vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, ma non meno incidente è l'allontanamento delle giovani famiglie.

Il fenomeno non riguarda la sola nostra diocesi, ma l'intero territorio nazionale, e segna l'urgenza di ripensarsi comunità cristiana nei territori, nelle forme, nei modi e nei tempi.

**Una Comunità Pastorale (CP)** è una porzione della Chiesa diocesana presente in un determinato territorio capace di sviluppare e sostenere tutte le dimensioni della vita ecclesiale ed è formata anche da più parrocchie di varie entità.

**Lo scopo di questo progetto** di riordino delle Parrocchie attuali è quello di raccogliere il popolo di Dio di un determinato territorio affinché possa vivere nella comunione fraterna tutte le dimensioni della vita ecclesiale, prendersi cura dei vari ambiti pastorali e rinnovare la tensione missionaria nel territorio.

E' presieduta da un presbitero (o due presbiteri nominati parroci in solido) con l'ausilio di un diacono o più, responsabili di ambiti particolari, e alcuni ministri istituiti o di fatto a servizio di ogni ambito pastorale. Insieme formano **un'Equipe pastorale** che coordina l'attività evangelizzatrice della CP.

**Ha un centro di riferimento** e di coordinamento (in una delle parrocchie), e può avere diverse succursali in cui sussista almeno una parte della vita comunitaria ecclesiale. Sarà il cuore della CP e vi si vivranno le celebrazioni principali dell'anno liturgico, gli incontri unitari, come anche tutte quelle iniziative che coinvolgono tutti i fedeli.

In questo centro **la casa canonica** sarà abitata, se possibile, dai presbiteri (la vita comune dei preti è una grande testimonianza!), e volendo, anche da altri fratelli e sorelle che vivono a servizio della CP (una famiglia, dei consacrati, dei giovani, degli anziani...), perché divenga uno spazio di accoglienza e condivisione dove tutti possono sentirsi di casa. **Le altre case canoniche**, delle parrocchie che formano la CP, potranno essere affidate a fratelli e sorelle (diaconi, sposi, famiglie, consacrati, giovani volontari...) che possano abitarle con la disponibilità a mettersi a servizio delle necessità delle parrocchie, in uno stile aperto di fraternità e di condivisione.

È sostenuta da un **Consiglio Pastorale di Comunità** (nominato pro-tempore dal Vescovo) che, con stile sinodale, discerne e indirizza l'esperienza cristiana della comunità tutta, in comunione con le indicazioni pastorali diocesane. Si avvale di un **Consiglio per gli Affari Economici** unitario che si

occupa della gestione e dell'amministrazione unica dei beni comuni di tutta la CP e ne rende conto ogni anno pubblicamente.

Ogni CP non è già data, non sorge automaticamente, non nasce per decreto, ma attraverso **un processo, graduale, rispettoso e accompagnato**, di conoscenza e di formazione, che si svilupperà nel tempo (entro i prossimi cinque-dieci anni). Man mano che le attuali parrocchie si troveranno nella difficoltà, e nel desiderio, di vivere e proporre un'esperienza matura di vita cristiana e di evangelizzazione si integreranno alle vicine, secondo un ordine indicato, imparando a condividere i doni reciproci e mettendosi a servizio le une delle altre.

Ogni parrocchia, nei limiti delle sue risorse, potrà **custodire e conservare la propria identità**, la propria storia e le proprie tradizioni, armonizzandole con quelle delle altre. Questo sarà possibile nella misura in cui i fedeli parrocchiani si coinvolgeranno in prima persona, e con responsabilità condivisa, nella gestione dei beni e delle iniziative necessarie.

Questo nuovo volto della Chiesa nel territorio della Diocesi avrà come **unica ispirazione il vivere il Vangelo e il suo annuncio**, in questo tempo di cambiamento d'epoca. Si fonderà perciò sullo stile sinodale che stiamo sperimentando, dove tutti i battezzati (laici, religiosi, diaconi e presbiteri), consapevoli di essere discepoli-missionari, imparano ad essere corresponsabili della vita della Comunità ecclesiale e della testimonianza del Vangelo.

**Le dimensioni delle CP** non saranno date solo dalla disponibilità di guide e di fedeli, dalle distanze, dai collegamenti o dalla conformazione territoriale, ma soprattutto dalla possibilità di offrire a tutti i suoi membri un cammino di fede ricco e condiviso. Già molte Parrocchie non sono più in grado di vivere importanti aspetti della vita ecclesiale, e alcune di queste si stanno concentrando in alcune Comunità più grandi.

**La vita e il cammino di ogni CP** dovrebbe poter essere caratterizzata da:

- *un'assemblea domenicale celebrata con dignità e ben animata;*
- *almeno un'eucaristia quotidiana;*
- *occasioni periodiche di preghiera comunitaria (liturgia delle ore, adorazione eucaristica, rosario, via crucis...);*
- *una proposta di evangelizzazione e/o di riscoperta della fede in stile catecumenale per giovani e adulti;*
- *una disponibilità alla formazione e all'accompagnamento spirituale dei fedeli;*
- *un centro educativo per i ragazzi e i giovani all'interno del quale vivere anche il cammino di iniziazione cristiana e il sostegno alla genitorialità (oratorio...);*
- *un percorso di discernimento e di formazione verso la celebrazione del sacramento nuziale;*
- *un cammino di accompagnamento degli sposi nei primi anni di matrimonio;*
- *occasioni di condivisione e di crescita spirituale per famiglie;*
- *un'attenzione speciale per le situazioni delle famiglie ferite;*
- *un'accoglienza e una vicinanza concreta nei confronti degli anziani e degli ammalati;*
- *uno spazio di accoglienza per ascoltare, indirizzare e soccorrere i poveri di ogni povertà, che sia in rete con ogni altro organismo di fraternità e di condivisione della diocesi;*
- *un'apertura alla dimensione ecumenica della fede;*
- *una concreta partecipazione alla cooperazione missionaria con le Chiese sorelle;*
- *momenti di festa e di condivisione aperti a tutti;*
- *una chiara informazione sulla gestione economica e una buona formazione al sovvenire alle necessità della Chiesa;*
- *... e sicuramente molto altro...*

Questo progetto necessita di **una gestione sostenibile delle strutture pastorali**. In questo processo di rinnovamento delle nostre comunità non mancherà la questione economica. Le tante strutture di cui siamo responsabili hanno come unico scopo il servizio alla vita della Chiesa locale. E l'unico contributo a sostegno della loro funzionalità è quello che viene dai membri della comunità stessa. Si sente già con forza che la diminuzione di presenza e di frequentazione dei fedeli ha ridotto in maniera significativa le entrate economiche mettendo in sofferenza i già modesti conti parrocchiali e la conseguente possibilità di far fronte a tutte le spese necessarie per il loro utilizzo e per la loro manutenzione ordinaria a straordinaria. Questo comporterà una necessaria semplificazione e un ripensamento circa l'utilizzo e il mantenimento di questi luoghi perché sia realmente sostenibile. Dovremo decidere se tutte le nostre case canoniche, le Chiese e i locali pastorali sono ancora utili e gestibili per le nostre CP, ed eventualmente come cambiarne l'uso (i beni nella Chiesa servono per la vita della comunità e per i poveri, quindi, ciò che serve va usato bene, e ciò che non serve va alienato).

+ **Luciano Paolucci Bedini**  
Vescovo di Gubbio

## PROPOSTA DI SUDDIVISIONE DELLE COMUNITA' PASTORALI

(al 3 novembre 2025)

A distanza di un anno dalla pubblicazione del Documento sul Progetto delle Comunità Pastorali, e dopo aver raccolto molte osservazioni e consigli che aiuteranno a specificarne meglio il senso e il contenuto, abbiamo iniziato la **fase di attuazione**. Primo passo di questa è definire quelle che, a partire dal nostro territorio e dalla condizione delle nostre parrocchie, potrebbero essere le nuove Comunità Pastorali.

Per tanto si è pensata una proposta di ripartizione delle possibili Comunità Pastorali nel territorio della nostra Diocesi. Esse tengono conto dei criteri indicati nel Documento e della situazione attuale delle parrocchie. Vengono pubblicate perché siano conosciute, perché possano essere discusse nelle parrocchie, e perché i fedeli tutti possano contribuire con le proprie osservazioni alla definizione delle stesse. Questo permetterà, con tempi e modi diversi a seconda delle situazioni, di poter avviare il cammino di trasformazione accompagnati e sostenuti dal Vescovo e dai suoi collaboratori.

**Da subito è possibile scrivere a [vescovo@diocesigubbio.it](mailto:vescovo@diocesigubbio.it) Grazie!**

### ZONA DI GUBBIO CENTRO

CP 1	CP 2	CP 3	CP 4
San Domenico	Sant'Agostino	Ponte D'Assi	San Secondo
San Pietro		Cipolletto	Madonna del Ponte
San Giovanni		Monteluiano	
San Francesco		Scritto	
Madonna del Prato		Santa Cristina	

### ZONA GUBBIO EST (Saonda-Chiasco)

CP 1	CP 2
Padule	Branca
San Marco	Carbonesca
	Colpalombo
	Torre Calzolari
	Spada

### ZONA GUBBIO OVEST (Semonte-Mocaiana)

CP 1	CP 2
Semonte	Loreto
Casamorcia	Monteleto
San Martino in Colle	San Benedetto Vecchio

## **ZONA UMBERTIDE**

CP 1

Santa Maria della Pietà  
San Giovanni Battista  
(Montone?)

CP 2

Cristo Risorto  
Camporeggiano

## **ZONA MONTANA (Flaminia)**

CP 1

Cantiano  
Chiaserna  
Santa Maria di Burano  
Morena (?)

CP 2

Scheggia – Pascelupo - Isola Fossara  
Costacciaro – Villa col de' Canali